

CREPE NEI MURI?

Lavori Pubblici

Informazione tecnica on-line

🏠 News Normativa Focus Libri Aziende Prodo

Home > News > LAVORI PUBBLICI

Riforma Codice dei Contratti, Appalto integrato, Concorsi di progettazione e Certezza dei pagamenti

29/10/2018

👁 849 volte



f La Conferenza delle Regioni, in occasione della consultazione lanciata dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, nell'ambito dell'annunciata riforma del codice dei contratti, ha lanciato una serie di proposte, alcune delle quali non sono in linea con i principi a cui si ispirano i professionisti addetti ai lavori.

t Sul tema, abbiamo sentito il Vicepresidente del Consiglio Nazionale degli Architetti (CNAPPC), **Rino La Mendola**, che sta seguendo da vicino la riforma, nel ruolo di coordinatore dell'apposito tavolo "Lavori Pubblici" della Rete delle Professioni Tecniche.

G **La Conferenza delle Regioni, tra le altre proposte, promuove il rilancio dell'appalto integrato, quale strumento per accelerare l'esecuzione delle opere pubbliche. Quali sono le vostre posizioni in merito?**

in *"Riteniamo che rilanciare l'appalto integrato, con l'obiettivo di accelerare il processo di esecuzione delle opere pubbliche, sia un errore fondamentale, in quanto questa procedura, consentendo l'affidamento dei lavori in una fase in cui non è stato ancora redatto il progetto esecutivo, genera teoricamente l'illusione di ridurre i tempi, ma finisce inevitabilmente per allungarli, alimentando varianti in corso d'opera, contenziosi ed incompiute. Noi siamo fermamente convinti che i lavori devono essere appaltati solo sulla base di un progetto esecutivo di qualità".*

Accedi tramite il tuo account social



Accedi tramite il tuo account LavoriPubblici

Email Password

Password dimenticata?

ACCEDE

Non hai un account su LavoriPubblici?

ISCRIVITI



VANTAGGIO #3
SUPERIORITÀ FISICA

SCOPRI I VANTAGGI

Segui Lavori Pubblici su

Segui Lavori Pubblici su

Segui Lavori Pubblici su

Segui Lavori Pubblici su

IP TOPNEWS

GIORNO SETTIMANA MESE



Riforma Codice dei Contratti, Appalto integrato, Concorsi di progettaz...



Le categorie catastali per gli immobili



Legge di Bilancio 2019: RPT e OICE contro la Centrale per la progettaz...



I nuovi quaderni tecnici INAIL: Sistemi di protezione individuale dell...



Riaccensione dei termosifoni: 7 consigli per risparmiare sui costi

A proposito di progetto di qualità, la Conferenza delle Regioni, ha proposto di ridimensionare lo strumento del concorso di progettazione in favore di procedure ordinarie più veloci.

“Non siamo d'accordo neanche su questo. Siamo invece convinti che, per rilanciare concretamente la centralità del progetto, nel processo di esecuzione di un'opera pubblica, dobbiamo puntare su strumenti come il concorso di progettazione a due gradi, bandito su piattaforma informatica; un modello già felicemente sperimentato in Europa, che valorizza la professionalità dei concorrenti e garantisce progetti di qualità”.

Bisogna comunque ammettere che i tempi del concorso di progettazione sono più lunghi rispetto ad un affidamento ordinario.

“Non è proprio così; bisogna tenere conto intanto che le procedure concorsuali su piattaforma informatica sono molto più veloci di quelle tradizionali “su carta” e sono competitive, nei tempi, con le procedure ordinarie che adottano il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Basti pensare infatti che, con le procedure ordinarie, le stazioni appaltanti sono costrette a bandire da due a tre gare per selezionare i redattori dei vari livelli di progettazione ed il direttore dei lavori, mentre, con il concorso di progettazione, al vincitore possono essere affidate le fasi successive della progettazione, senza procedere ad ulteriori gare. Ciò garantisce continuità al processo di redazione del progetto, dall'idea all'esecutivo, riducendo di fatto i tempi ed assicurando la realizzazione delle opere, in conformità al migliore progetto scelto in fase concorsuale”.

Anche la Rete delle Professioni Tecniche ha presentato un documento. Quali sono i principali obiettivi delle riforme proposte?

“Riallacciandomi a quanto dicevo prima, uno degli obiettivi più importanti è proprio quello di promuovere il concorso di progettazione a due gradi, garantendo l'affidamento del progetto esecutivo al vincitore; ciò nella consapevolezza che questa procedura premia la qualità del progetto, aprendo il mercato ai giovani talenti ed ai professionisti che sono in grado di produrre prestazioni di qualità, anche se non sono in possesso di grosse strutture professionali.

A seguire, abbiamo proposto una serie di modifiche al codice vigente al fine di:

- *Abbandonare del tutto procedure come l'appalto integrato, per quanto espresso prima;*
- *Abbandonare il criterio del prezzo più basso anche per gli affidamenti di importo inferiore alla soglia dei 40.000. Per tale fascia, il codice consente l'affidamento diretto, senza alcuna procedura competitiva. Ciò di fatto, rende del tutto inutile il ricorso a ribassi dei corrispettivi spettanti ai professionisti affidatari; ribassi che peraltro finiscono per compromettere la qualità delle prestazioni professionali rese. La nostra proposta è dunque finalizzata a stabilire che, nelle procedure di affidamento diretto, ai professionisti affidatari spettano i corrispettivi calcolati con il Decreto di cui all'art.24 comma 8 del codice, senza alcun ribasso.*
- *Differenziare e valorizzare il ruolo dei pubblici dipendenti e dei liberi professionisti, assegnando prioritariamente ai primi il ruolo di verifica e controllo dell'intero processo di esecuzione di un'opera pubblica, dalla programmazione al collaudo (riconoscendo agli stessi gli incentivi del 2%) ed ai secondi la progettazione, la direzione ed il collaudo dei*

di ...

TUTTE LE NEWS ►

LavoriPubblici.it



lavori. Ciò nella consapevolezza che sia sempre più indispensabile distinguere i ruoli di controllore e controllato.

- Scongiorare il rischio di chiudere il mercato ai giovani ed ai professionisti che non hanno avuto la fortuna di lavorare negli ultimi anni, eliminando ogni riferimento a requisiti temporali (fatturato degli ultimi anni, prestazioni rese negli ultimi dieci anni, ecc.) ed introducendo contestualmente la possibilità di dimostrare le proprie capacità tecniche anche a seguito di una specifica formazione di settore e di un costante aggiornamento professionale sul tema dell'affidamento.
- Eliminare, almeno per i servizi di architettura e ingegneria, procedure come l'accordo quadro che, accorpando di fatto più lavori/servizi/forniture, per la partecipazione alle gare, impongono ai concorrenti il possesso di requisiti molto pesanti, contribuendo così a sbarrare l'accesso al settore dei lavori pubblici agli operatori economici medio-piccoli, specie nell'ambito della progettazione e della direzione dei lavori".

Rispetto alle proposte della Conferenza delle Regioni ci sono elementi di convergenza?

"Riteniamo certamente positiva la proposta di rivedere i contenuti dei tre livelli della progettazione, ricorrendo ai principi di proporzionalità in relazione alle opere da progettare e consentendo la progettazione semplificata anche per i lavori di manutenzione straordinaria fino a 2,5 milioni di euro. L'obiettivo condiviso è quello di creare le condizioni per una progettazione più semplice e veloce per interventi di manutenzione, non solo ordinaria ma anche straordinaria, su infrastrutture, scuole e altri immobili pubblici. Bisogna poi affrontare con decisione l'articolazione dei tre livelli della progettazione ed in particolare la prescrizione che il progetto di fattibilità sia già dotato di studi specialistici, indagini geognostiche e sui materiali da utilizzare; prescrizione che può funzionare solo se le stazioni appaltanti potranno disporre di un adeguato fondo di rotazione, di facile accesso; altrimenti vi è il rischio che si generi un corto circuito già nella fase embrionale della progettazione".

Quali sono i rapporti tra architetti, professioni tecniche ed ANCE. Condividete obiettivi comuni per la riforma del codice dei contratti annunciata dal governo?

"Con la Rete delle Professioni Tecniche, condividiamo integralmente gli obiettivi di una riforma del codice dei contratti che, attraverso le modifiche a cui facevo cenno prima, rilanci la centralità del progetto nel processo di esecuzione delle opere pubbliche, salvaguardando comunque gli obiettivi già raggiunti con il decreto legislativo 50/2016 e soprattutto con il cosiddetto decreto correttivo (D.Lgs. n. 56/2017).

In particolare, riteniamo che siano conquiste da salvaguardare:

- *L'apertura dei concorsi ai giovani talenti ed ai professionisti in grado di garantire progetti di qualità, anche se non in possesso di grandi fatturati e di un numero notevole di dipendenti (art.152 c.5);*
- *Il drastico ridimensionamento del criterio del prezzo più basso, adesso applicabile solo per SAI di importo inferiore a €. 40.000, che come dicevamo prima, a nostro avviso dovrebbe essere esteso anche sotto tale soglia;*
- *L'obbligo di calcolare l'importo da porre a base di gara con il "Decreto Parametri" (art.24 c.8);*
- *Il Divieto di affidare SAI a titolo di sponsorizzazione o di semplice*

rimborso in luogo dei corrispettivi spettanti ai professionisti (art.24 c.8 ter);

- La riduzione del peso dei requisiti economico-finanziari per la partecipazione alle gare per l'affidamento di S.A.I. (art.83).
- L'abolizione di balzelli come la cauzione provvisoria nelle gare per l'affidamento della progettazione (art.93 c.10);
- L'obbligo, per i concessionari, di esternalizzare almeno l'80% dei lavori, servizi e forniture, compresi i S.A.I. (art.177);

Con l'ANCE condividiamo tutto ciò che è finalizzato allo snellimento delle procedure negli affidamenti. L'unico elemento di divergenza è proprio l'appalto integrato, di cui abbiamo parlato prima”.

Al di là dei temi che riguardano esclusivamente i lavori pubblici, quale è la vostra posizione sulla certezza dei pagamenti?

“Abbiamo proposto al Governo ed alle Commissioni Parlamentari un emendamento al decreto di bilancio 2019, da introdurre durante il percorso parlamentare per la conversione in legge, per garantire la certezza dei pagamenti ai professionisti che rendono prestazioni nell'ambito di applicazione del DPR 380/2001.

La proposta prescrive la nullità dei procedimenti, delle segnalazioni certificate, delle autorizzazioni e dei titoli abilitativi che non siano supportati dalla certificazione di avvenuto pagamento dei corrispettivi spettanti al professionista, in relazione ai contenuti del contratto e nel rispetto delle norme vigenti in materia di equo compenso e di tracciabilità dei flussi finanziari. Tale norma, da un lato, garantirebbe il professionista e la qualità delle sue prestazioni professionali e, dall'altro, consentirebbe allo Stato di recuperare entrate certe, eliminando le sacche di evasione fiscale nel settore”.

A cura di **Redazione LavoriPubblici.it**

© Riproduzione riservata

	<p>Rischio caduta dall'alto Calogero Mauceri, Leonardo Chiruzzi</p> <p>Edizione: novembre 2014 Prezzo: € 46,00 Sconto: 25% Prezzo LavoriPubblici.it: € 34,50</p> <p>Vai alla scheda tecnica</p>	
---	--	---

COMMENTI



Tag:

Codice Appalti

Rino La Mendola

Certezza Pagamenti

NOTIZIE CORRELATE

CANALI TEMATICI ►